

**OCCHIO ALLA TV**

## **Il merito di Socrate**

**OCCHIO ALLA TV**

08\_02\_2012

Le trasmissioni televisive buoniste a tutti i costi destano sempre qualche perplessità, a partire dalle intenzioni degli autori, quasi mai disinteressante e sempre orientate a ottenere audience. Non sfugge a questa considerazione “Socrate – Il merito in tv” (Rai1, martedì ore 21.10), che ha debuttato in via sperimentale sotto la guida di Tiberio Timperi, affiancato da Sofia Bruscoli.

**Negli obiettivi** di chi l’ha pensato, il programma vorrebbe essere “interamente dedicato a chi, grazie alle proprie capacità, si è affermato nella vita”: portare in televisione i protagonisti è un modo per premiare la meritocrazia. Nel Paese del nepotismo e della raccomandazione, l’idea poteva anche essere buona ma troppa retorica, almeno nella prima puntata, ha condito il piatto di portata.

**L’esordio** ha visto tra gli altri la presenza di Giancarlo Giannini, chiamato a leggere alcuni passi di brani legati sia al merito che al perdono. Hanno poi preso parola Vittorio Feltri e Giovanni Bachelet, mentre la parte musicale è stata affidata alle esibizioni di Al Bano, Gigliola Cinquetti, Loredana Errore e Ornella Vanoni. Ad accompagnarli, l’orchestra diretta dal maestro Leonardo De Amicis e composta dai migliori allievi dei conservatori italiani, anch’essi un’eccellenza.

**Perché la scelta di Socrate?** Secondo gli autori "è il simbolo del merito: non ha scritto nulla ma il suo pensiero è stato fondamentale per lo studio degli altri filosofi". Forse non era il caso di scomodare il grande pensatore per imbastire tanta prosopopea intorno a un concetto che sembra scontato dappertutto, tranne che da noi: si premia il merito, non la faccia tosta o le conoscenze "giuste".